

ACHILLE ALBONETTI

Roma, 23 febbraio 2015

Sergio Mattarella
Presidente della Repubblica
Quirinale
00186 Roma

Caro Presidente,

seppur con ritardo, di cui mi scuso, desidero inviarti i miei più sentiti rallegramenti e i miei più fervidi auguri per la tua elezione a Presidente della Repubblica.

Il Parlamento è stato illuminato. Non poteva scegliere personalità più qualificata, soprattutto in questo difficile momento.

Sono stato uno stretto amico di Leopoldo Elia, Vittorio Bachelet, Nino Andreatta e altri democratici cristiani, che tu, pur essendo più giovane, hai ammirato e frequentato.

Mi permetto, pertanto, di raccomandarti vivamente di prestare una particolare attenzione ai problemi di politica estera. Ne hai il diritto e la qualifica, non soltanto come Presidente della Repubblica, ma anche come Presidente del Consiglio Supremo di Difesa. Sei anche stato Vice Presidente del Consiglio e due volte Ministro della Difesa in momenti cruciali.

Oggi, come ben sai, stiamo attraversando un periodo particolarmente difficile. Il conflitto in Ucraina e il gravissimo atteggiamento della Russia; l'ISIS in Siria e Iraq; la guerra civile in Libia, sono soltanto alcuni dei centri di crisi più importanti-

Non mi pare, purtroppo, che la classe politica se ne renda conto. Alcune dichiarazioni del nostro Ministro degli Esteri e di quello della Difesa sulla crisi in Libia e l'iniziativa del Presidente del Consiglio di recarsi da Putin a Mosca non mi sembrano, ad esempio, e in questo momento, le più appropriate.

Ti allego, a quest'ultimo proposito, una mia recente lettera a Renzi.

Ancora vivissimi rallegramenti, sentiti auguri e cordiali saluti



Achille Albionetti

1 Allegato